Anno XLI — Martedì 27 agosto 1907 — Conto corrente con la posta — N. 204

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

EROI DEL GIORNALISMO

Filippo Molossi, cronista della *Gazzetta di Parma*, è stato ucciso, per un caso sciagurato, da un colpo del moschetto di un carabiniere che si difendeva dall'assalto selvaggio dei teppisti.

Suo fratello, Pellegrino, è direttore della *Gazzetta*, e deve, col cuore che gli sanguina, scrivere di quegli scellerati avvenimenti.

Da trenta, forse da quarant'anni, egli — con tranquilla, con indomata fierezza — sostiene una dura battaglia contendendo (senza ambizioni sue, per un austero sentimento di devozione cavalleresca alla idea che ha sposato) la conquista di una provincia alle idee sovversive. Ha scritto qualche chilometro di una sua prosa, che pare scettica ed è piena di fede; che strangola gli avversari nella morsa di una logica feroce e canzonatoria; che ride ed uccide. Pochi giornalisti avrebbero avuto maggior diritto alla fortuna. Ma egli è rimasto attaccato alla sua città; qualche volta offerte lusinghiere sono andate a cercarlo, ed egli ha detto di no. Si è contentato sempre di dirigere senza farlo vedere o sentire, l'opinione pubblica della sua Parma. E quel suo foglio, fatto un po' all'antica, senza alcun criterio industriale, più di idee che di notizie, più di propaganda che di caccia al soldo, è la vera fortezza della parte liberale conservatrice in una provincia tormentata dai conati infelici ma insistenti e cruenti dei rivoluzionari.

Quale mostruoso scherno del destino ha voluto che Pellegrino Molossi vedesse il fratel suo più giovane, ucciso proprio dal piombo dei custodi dell'ordine, ch'egli aveva difeso fino al giorno prima per gli stessi casi scellerati, per cui l'innocente suo diletto doveva cadere, ostia alla enorme fatalità cieca?

Fino al giorno prima, ho detto. Ma l'eroismo di questo scrittore, di questo servitore della verità, comincia il giorno dopo.

La speculazione dei partiti sulla sventura si esercita sul tragico disgraziatissimo avvenimento.

E si comprende; i carabinieri, che devono essere rappresentati al popolo come sanguinari e criminali, hanno finalmente ucciso un conservatore? La faccenda è imbarazzante per tutti gli altri conservatori, e particolarmente per il più temibile di loro, per il polemista formidabile, che dal piombo dei carabinieri è ferito al cuore più dolorosamente che non fosse lacerato nelle carni il fratello.

Ebbene: Pellegrino Molossi si leva su dall'angoscia in cui era prostrato e lagrimante, e grida in un articolo che è un capolavoro: — No! gli assassini del fratel mio, quelli che hanno fatto correre sul lastrico il sangue stesso che pulsa febbrilmente per lo strazio nelle mie vene, gli assassini dell'incolpevole non sono i carabinieri; sono i miserabili che costrinsero quelli a usare delle armi; e sono i perversi che insegnano ai popolani l'odio contro i custodi della legge. No! io non porterò attorno il cadavere della vittima imprecando a chi nolente, uccise! Io tacerò il mio dolore, il quale ha pudori che i demagoghi non conoscono, e non leverò la voce che per maledire gli apostoli, del disordine, i veri assassini del più santo dei miei affetti.

Cioè, io dico così; ma Pellegrino Molossi, che neppur volle pubblicare le parole di amore e di conforto che da tutta Italia si volsero affettuosamente e pietosamente a lui, ha espresso questo pensiero eroico, nel quale si santifica il sacrificio, con parole sobrie, severe, superbe di una abnegazione senza ostentazione.

Pensate! bisogna avere un'anima di acciaio ben temperato per far tacere il sanguinante amor fraterno, e chiedere alla dilaniante sventura ancora un insegnamento civile.

Ma questi vecchi giornalisti sono fatti così: e questa nostra professione ha dolori e glorie, che il mondo non sa; chiede agli ingegni e ai cuori tesori di energia, di bontà e di coraggio, che nessun'altra professione, nessun altro sacerdozio esigono.

Il compenso è scarso: per uno che afferra l'agiatezza, mille soffrono l'inopia; e tutti lavorano, i più oscuramente, quasi tutti per la malinconia di un'idea!

E la calunnia e il sospetto ci insidiano tutti; e nessuno vuol riconoscere la semplice virtù del maggior numero di questi lavoratori, che hanno così scarsa pace, e meriterebbero più spesso il compianto che l'invidia! *Cimone*

Il ritorno di Tittoni

Ischl, 26. — Alcuni istanti prima delle 9 l'automobile del ministro Tittoni si fermò dinanzi all'« Hôtel Bauer ». Il ministro comparve vestito col suo mantello e col beretto d'automobilista. Tittoni ringraziò l'albergatore per le cortesie usategli e si congedò cordialmente dal barone Aehrenthal e dal barone Gagern. Si erano recati a salutare il ministro anche il direttore della cancelleria imperiale e il borgomastro con i consiglieri municipali. Tittoni si reca innanzitutto a Salisburgo dove pernotterà. Rimpatrierà per la via del Predil.

L'Imperatore ha regalato all'onor. Tittoni il suo ritratto con firma autografa.

Le dimostrazioni di simpatia

Ischl, 26. — Durante l'escursione a Gallstalt la popolazione fece a Tittoni calorose ovazioni; in proposito si hanno questi particolari: Il ministro italiano fu salutato in parecchi luoghi al grido di « viva l'Italia ». La dimostrazione fu vivace particolarmente durante la gita sul lago. Molte imbarcazioni circondarono il battello in cui sedeva il ministro. Tittoni rimase commosso da queste spontanee manifestazioni di simpatia ed espresse gratitudine al barone Aehrenthal con parole calorosissime.

Franz Joseph mette il naso nelle cose nostre?

Vienna, 16. — Il *Neues Wiener Abendblat* pretende che nel colloquio fra Tittoni e l'Imperatore si sia toccato anche del movimento anticlericale in Italia, nonchè di una eventuale visita di un membro della famiglia imperiale a Roma.

Un giusto richiamo al barone Beck

Ci scrivono da Trieste, 26:

Non quaranta, ma ben cinquantuno furono gli arrestati di domenica per la dimostrazione della banda slava che percorreva le vie della nostra città gridando: Abbasso gli italiani! Morte all'Italia!

Naturalmente un forte nerbo di giovinotti italiani si gettò sulla banda e la disperse. Intervenne a protezione della banda, insultatrice della cittadinanza italiana, una squadra numerosa della polizia e riprese la marcia.

Ma gli italiani tornarono a invitare gli slavi a finirla con questa nuova e mostruosa provocazione. Ne nacque un'altra zuffa, in cui le guardie di polizia si gettarono contro gli italiani, li maltrattarono e ne arrestarono cinquantuno.

Il *Piccolo* rilevando il contegno della polizia che autorizzò la passeggiata provocatoria degli slavi e la protesse intervenendo brutalmente contro i cittadini, vi richiama giustamente sopra l'attenzione del ministro Beck che si trova attualmente al Lido di Venezia e del ministro Aehrenthal, che ieri congedandosi da Tittoni gli prometteva che l'Austria avrebbe evitato tutto ciò che poteva per naturale ripercussione turbare i rapporti tra la nazione italiana e lo Stato austriaco.

Un buco nelle piastre della 'Midvale,

Roma, 26. — La prima prova fatta a Spezia della corazza *Midvale* per l'accettazione delle piastre ebbe luogo sabato scorso.

Ed ecco il risultato: il primo proiettile s'infranse contro la corazza, il secondo incrinò la corazza, il terzo la trapassò uscendo dall'altra parte. La prova non è riuscita.

Fra qualche mese si farà la seconda prova, non potendo la Casa Midvale di Filadelfia spedirle subito le nuove piastre.

Dovette notare che i prodotti dell'industria nazionale per lo stesso genere di piastre, proprio in questi tempi, diedero, invece, buoni risultati.

Che cosa si discuterà nel Consiglio dei ministri

Roma, 26. — Oltre al presidente del Consiglio, sono giunti in Roma i ministri Carcano, Orlando, Gianturco e Schanzer. Il Consiglio dei ministri, che si occuperà probabilmente della costituzione della V. Sezione del Consiglio di Stato, procedendo alla nomina di un presidente di Sezione, che è designato nella persona del consigliere Sarena e di 4 consiglieri. Sarà ancora deliberato un ristretto movimento di Prefetti, comprendente qualche collocamento a riposo e la nomina di nuovi Prefetti.

Come un operaio della Terni ha trafugato una fusione brevettata per venderla ai francesi

Terni, 26. — La direzione delle acciaierie era stata avvertita che il capo operaio Bruno Giovanni Battista aveva spedito all'estero alcuni pezzi d'acciaio a mezzo di pacco ferroviario: fatte indagini si constatò veramente che il Bruno aveva spedito in Francia all'ing. Almagià, che fu già alle dipendenze della Terni ed ora è presso una casa francese, ma che in questi giorni si trova a villeggiare a Lovere, una cassetta con entro delle verghe d'acciaio.

Fu subito telegrafato alla questura di Bergamo per il sequestro della cassetta: questo fu infatti effettuato. Il pacco tornò qui il 21 corrente e ieri l'altro, alla presenza delle autorità, fu aperto; vi si trovavano alcuni campioni di fusione brevettata, di dominio assoluto della Terni, e in fondo al pacco un biglietto recante la firma di Bruno, con cui si indicava la formula chimica di quella fusione e si davano altri dati tecnici sulla resistenza e sulla tempra. Il Bruno è scomparso e si ritiene siasi recato a lavorare a Torino.

L'autorità giudiziaria sta istruendo un procedimento.

Frodi nell'amministrazione della regia marina

Roma, 26. — Com'è noto, a Castellamare si costruivano i cavi con canape avariata, e della truffa erano compartecipi quasi tutti gli operai. Fu una vera fortuna che si destinasse colà come verificatore un operaio onesto, Luigi di Paolo contro cui si appuntarono le armi dei truffatori e si osò da questi ordire un calunnioso rapporto.

I carabinieri hanno tratto in arresto due capi operai e 13 lavoratori, oltre il ricettatore della merce, cav. Carmine Pezzullo, milionario.

Ma altri e più importanti arresti sono imminenti.

Nel tempo stesso a Civitavecchia, dove si stava inquirendo per la truffa dei carboni, si è scoperto che anche l'olio trovava la via d'uscita dall'arsenale e si rivendeva furtivamente in città.

I discorsi che si tengono al Congresso anarchico di Amsterdam

Londra, 26. — Un telegramma dell'Agenzia Central News da Amsterdam reca che si è aperto ieri coll'intervento di 300 delegati rappresentanti l'America, l'Inghilterra, la Spagna, l'Italia, la Francia, la Russia, la Germania, il Belgio, l'Austria, la Svizzera, la Serbia, ecc., il Congresso internazionale anarchico.

Gli oratori in questa prima seduta hanno mosso vivaci critiche alla conferenza dell'Aia e al Congresso socialista di Stoccarda, e hanno dichiarato che la Conferenza per la pace non è che una assemblea per l'organizzazione della guerra e che il Congresso socialista di Stoccarda non ha fatto altro che approvare una grande quantità di ordini del giorno verbosi senza arrivare a una conclusione definitiva sopra alcun argomento.

Miss Golldman, la nota anarchica americana, ha parlato portando al Congresso il saluto dei compagni degli Stati Uniti ed esprimendo la speranza che il Congresso stabilirà un'organizzazione internazionale degli anarchici.

Soldati morti e feriti alle manovre austriache

Vienna, 26. — A Praga, presso Milowitz, dove trovasi accampata una divisione di fanteria, questa doveva dimostrare che i tiratori bene addestrati riescono ad arrestare la più formidabile carica di cavalleria. Ma mentre il reggimento dei dragoni eseguiva la carica un dragone cadde da cavallo provocando un grande scompiglio nell'intero squadrone, che continuò la corsa e investì la fanteria con un impeto spaventoso atterrando e calpestando molti soldati.

Quattro furono raccolti cadaveri, altri feriti. Il dragone è morto calpestato.

CRONACA PROVINCIALE

Da MOGGIO UDINESE
Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 26:

Si è riunito oggi il Consiglio Comunale sotto la presidenza dell'egregio assessore anziano sig. Nais Perito Antonio, trovandosi il sig. sindaco assente. Assisteva alla seduta il segretario sig. Sarti Aristide, ed erano presenti 10 consiglieri.

1. Ratificò una deliberazione della Giunta per retribuzione all'insegnante della scuola di Dordolla;

2. Approvò in seconda lettura il regolamento per la manutenzione delle strade e fontane.

3. Ratificò la delibera d'urgenza della Giunta relativa all'utilizzazione dei boschi Comunali, ed autorizzò l'esperimento di nuova asta per la vendita di 12500 steri di faggio dei boschi Pezzeit, Rio Seco, Pradolina e Ladusset, in 4 lotti al prezzo di L. 1, i primi due lotti e di L. 1 80 gli altri.

4. Ratificò pure altra deliberazione d'urgenza per vendita di piante infette nel Ladusset.

5. Idem per vendita di faggio schiantati nel Pradolina.

6. Rimandò ad altra seduta il deliberare sulla coloritura dei banchi delle scuole ammettendone però in massima la necessità.

7. Approvò il Capitolato per la fornitura degli stampati ed oggetti di cancelleria.

8. Accordò alcune concessioni di acqua potabile e deliberò il prolungamento dell'acquedotto restando però a carico dei concessionari i lavori di materiale collocamento dei tubi.

9. Accettò la rinuncia alla carica di consigliere comunale dei signori Fabbro Giuseppe, Gallizia Giovanni e Zearo Simeone, dando incarico al Sindaco di esprimere ai due primi il rincrescimento del Consiglio nel perdere due valenti colleghi ed un vivo ringraziamento per l'interessamento da loro sempre addimostrato per la cosa comune.

10. Accordò la vendita di due piccoli fondi comunali a Tolazzi Antonio ed altri.

11. Autorizzò il Sindaco ad esperire pubblica asta per la vendita del faggio del Pecol Brusciat.

Da S. GIOVANNI di Manzano
Festeggiamenti

Ci scrivono in data 26:

Domenica 1 settembre nella ricorrenza del I anniversario dell'inaugurazione del vessillo della Società operaia di M. S. avranno luogo grandi si festeggiamenti col seguente programma:

Alle ore 6. — Sveglia della distinta banda di Colloredo di Prato. Imbandieramento del paese.

Ore 9 — Apertura della pesca di beneficenza. 1000 splendidi regali; fra cui uno dell'on. Morpurgo. Appositi manifestini indicheranno l'elenco di tutti i numeri vincitori. Prezzo del biglietto cent. 10 Concerto bandistico.

Quelle gentili persone che volessero onorare con qualche dono la pesca di beneficenza, sono pregate a rivolgersi subito alla sede sociale, ed il loro nome verrà inscritto nel libro d'oro.

Ore 12. — Banchetto nella sede sociale Sala « Regina Margherita ».

Ore 16.30. — Concerto bandistico in piazza.

Ore 8. — Grande festa da ballo su ampia piattaforma con scelta orchestra del M. Rambaldo Marcotti di Udine.

Fantastica illuminazione. Convegno ciclistico. Custodia biciclette.

Gli esercizi pubblici offriranno ogni *comfort* desiderabile. Durante tutta la notte al confine di Visinale e Medeuzza avranno libero transito i veicoli senza bagagli.

(Vedi Cronaca Provinciale in II pag.)

I PROGRESSI ED I DIVERTIMENTI di Montecatini

Acquedotto — Ghiaccio — Kursaaltheatre — Varietà — Olimpia — Casino Municipale — La disgrazia del signor Allatere.

Quest'anno la statistica dei curanti toccherà, si spera, il numero di centomila. Ciò lo si deve alla fama ognor crescente delle acque, ai benefici reali che esse apportano ed anche, perchè non dirlo? allo spirito di coraggiosa iniziativa della Società delle Terme che ha data una così vigorosa spinta a questa magnifica stazione balnearia.

Il paese ha seguito questa iniziativa con uno slancio ammirevole. Ora Montecatini è fornito d'un acquedotto che dà acqua in abbondanza e freschissima, possiede una fabbrica di ottimo ghiaccio artificiale con magazzini frigoriferi che dà il ghiaccio a 3 centesimi il chilogr., e possiede pure altre comodità che fanno di Montecatini un soggiorno delizioso.

Abbiamo un nuovo *Kursaal-theatre*; non è ancora terminato ma già è aperto al pubblico; vi ha agito, fino al 10 del mese d'agosto, la compagnia Marchetti; ora vi si trova la famosa *compagnia dei brillanti* Sichel-Galli-Guasti-Ciarli-Bracci che fa delle pienone.

Questo Kursaal che, una volta terminato, costerà circa 500,000 lire, è opera dell'ingegnere milanese Carminati ed è gestito dal milanese De Marchi Gherini. Vi si troveranno, oltre al teatro, sale da bigliardo, ristorante, sale di conversazione, loggiati, giardini, ecc. ecc.

Al bel teatro delle Varietà annesso alla locanda Maggiore è dovuto alla iniziativa del simpatico Napoleone Melani (che fu uno dei rinnovatori di Montecatini e che possiede ora quella celebre *grotta Giusti* di Monsummano che è una delle sette meraviglie d'Italia e dove si sudano tutti gli umori cattivi del corpo) agisce la compagnia Luigi Navarri; all'Olimpia v'è tutta una pleiade di graziose divette; oltre a questi due grandi ritrovi vi sono parecchi caffè chantants e diversi cinematografi.

Il cinematografo è, d'altronde, indicatissimo per la cura. Dura poco e, fra un quadro e l'altro c'è tempo di fare una corsa... non in automobile.

E' stato chiuso — e speriamo solo provvisoriamente — lo splendido Casino Municipale Excelsior costruito dall'on. Baragiola, su disegno dell'arch. Bernardini, nel vastissimo suo possedimento ove già sorgono altri eleganti edifici fra i quali il magnifico loggiato della Torretta e la palazzina in cui si estraggono i sali da quelle famose acque delle Tamerici che oramai hanno superata la fama delle più celebrate acque del mondo. Questo Casino municipale era stato assunto in esercizio da un ardimentoso francese, il signor Allatère, che vi spese più di 200,000 lire in abbellimenti arredandolo con molto gusto e con grande sfarzo. Sgraziatamente per lui il sig. Allatère ebbe a fare coi protettori dell'onesto giuoco del lotto e... Mi spiego.

Nel Casino s'era costituito un circolo privato che aveva a presidente onorario Ferdinando Martini, a presidente effettivo il sindaco Simoncini, a consiglieri il comm. Spatz, il comm. Carminati, l'ing. Bernardini ed il cav. Giuliani. Una sera la questura invase il locale di questo Circolo, sorprese 8 lire sul tappeto verde, sorprese... 4000 lire in una cassa forte e trascinò il sig. Allatère davanti al pretore di Monsummano.

Questo degno magistrato fece il suo dovere; appioppò al sig. Allatère quaranta giorni di carcere e qualche migliaretto di lire di multa per fargli purgare, senza uso di sali, il delitto di aver lasciato giuocare a scopa. Però gli accordò il beneficio della legge del perdono.

Il procuratore del Re di Lucca fu più feroce; si appellò ed il sig. Allatère.... spense i lumi.

Ma lo splendido edificio nel quale trionfa ancora una volta la genialità meravigliosa del Bernardini, non può diventare un chiosco per gli effetti precipitosi delle Tamerici o della Torretta o dell'Olivo o del Tettuccio.

Anche senza il giuoco sarà sempre la migliore attrattiva di Montecatini.

Del resto i tutori del lotto pubblico

sono dei concorrenti supremamente sciocchi! In tutte le bettole si gioca e si bara: al Casino invece il giuoco era corretto, galantuomo e non rovinoso. Per questo forse si volle essere spietati.

In ogni modo la morale è salva.

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

Il prezzo del pane, della farina e delle carni

Ci scrivono in data 26:

A proposito dei lagni della cittadinanza pel prezzo esagerato del pane, della farina e della carne, abbiamo avuto occasione di parlare testè con un membro della Commissione d'annona e ci fu detto che, ad ottenere un'equa diminuzione dei prezzi ebbero luogo in Municipio parecchie riunioni e che la Commissione d'annona non dorme, no, ma che anche giorni fa, ebbe ad elevare ben tre contravvenzioni ai prestinai per deficienza di peso. Osserviamo che elevare contravvenzioni, condannare i poco scrupolosi fornai ad una irrisoria ammenda a favore di qualche istituzione e metter così in tacere delle vere e proprie frodi in commercio, non è una cosa che fa onore al Municipio il quale, davanti ai lagni dell'intera cittadinanza ha il dovere di render pubblici i nomi dei fornai colti in flagrante reato di frode, frode che chissà da quanto tempo commettevano e sulla quale, dopo aver pagate due sole lirette possono ricadere!

E il silenzio che copre simili reati, ridonda poi anche a danno dei fornai onesti i quali non devono esser confusi con chi abusa della fiducia del pubblico. Fornai e macellai asseriscono che i prezzi ora praticati non sono suscettibili di diminuzione e si dichiarano pronti a... scioperare chiudendo le loro botteghe ove il Comune volesse imporre a suo modo i calmieri.

Ebbene; poichè non è possibile che i prezzi del mercato servano di base al calmiere, si facciano frequenti e inaspettate le visite e, constatate le contravvenzioni si rendano pubblici a mezzo della stampa i nomi dei contravventori e si denuncino all'Autorità Giudiziaria poichè c'è una legge che punisce, e severamente « chiunque, nell'esercizio del suo commercio, inganna il compratore consegnandogli una cosa per origine, *qualità o quantità* diversa da quella dichiarata o pattuita ».

Decesso e funebri

(Rit). Ebbero luogo nel pomeriggio d'oggi (25) i funerali della compianta signora Amèlie Pauly nata Messmer, madre al sig. Vittorio Pauly, direttore del Cotonificio Amman, decessa a 82 anni fra il rimpianto di chi, avvicinandola, ebbe agio di conoscerne gli squisiti sentimenti, la innata bontà d'animo.

L'accompagnamento funebre riuscì oltremodo solenne e il grande stuolo di persone formanti il mesto corteo era manifestazione sentita del cordoglio della nostra cittadinanza. Fra i molti intervenuti: il direttore del Cotonificio di Fiume sig. Diener, il sostituto proc. del Re dott. Farlatti, il giudice dottor Bojano, il R. Commissario Distrettuale dott. Negri, impiegati del Cotonificio di Pordenone, Torre e Rorai, molte operaie, molti operai e molto popolo.

La bara posava su un carro di primo ordine ed era contornata di ghirlande: Famiglia Hirschberg — Famiglia Güttinger — Famiglia Pulk — Famiglia Wirz — Famiglia Toldo — Impiegati Amministrazione, Tecnici — Capi operai cotonieri.

Il funerale seguì col rito evangelico; il corteo mosse dalla palazzina Amman e attraverso il Viale Umberto I. dirigendosi per la località Santissima, Corso V. E. e Via Cappuccini. Al Cimitero parlò il pastore evangelico.

Colle innumeri attestazioni di cordoglio, giungano pure alla famiglia Pauly le nostre vive condoglianze.

Banda militare

Stassera in Piazzetta Cavour affollata di pubblico sceltissimo, la distinta banda del *Genova* Cavalleria svolse un attraentissimo programma.

In Tribunale

Una grave condanna

Attiguo al fabbricato ad uso filanda della Ditta Banfi in Spilimbergo havvi, a piano terra, un magazzino ove si depongono le balle di galletta. Il Direttore della filanda sig. Austoni Carlo è solito controllarne il numero ogni settimana, e nel nove scorso giugno recatosi in magazzino per le operazioni di verifica ebbe a riscontrare la sparizione di due balle, abbastanza voluminose, del peso di kg. 118.400 e del valore di circa 1800 lire. Sporta denuncia ai Carabinieri, dapprincipio le indagini riuscirono infruttuose; si aveva ragione a dubitare che il furto fosse stato consumato la notte dal 6 al 7 di quel mese, da più d'uno, col mezzo d'una chiave falsa.

Per vari indizi, si addivenne poi, il 26 di quel mese, a scoprire gli autori e a sequestrare la refurtiva: furono infatti tratti in arresto i due fratelli Fracasso Umberto d'anni 26 e Ciro Primo d'anni 24, mugnai, da Spilimbergo, i quali avevano consumato il grave reato in unione a tal Zamparo Angelo di Antonio d'anni 25 contadino il quale odorando il vento infido potè rendersi uccel di bosco ed è tutt'ora latitante.

Tratti a dibattimento per citazione diretta, i due mugnai siedono sul banco degli accusati, nella gabbia, tenuti d'occhio da due carabinieri, e sono difesi dagli avvocati Marin Marco fu Daniele di Spilimbergo e Guido Rosso di qui.

Sfilano diversi testimoni i quali, nel complesso, aggravano la posizione degli imputati che la lunga e laboriosa arringa dell'avv. Rosso non giunge a salvare, poichè il Tribunale condanna il Zamparo Angelo e Fracasso Umberto ciascuno a 2 anni di reclusione, e il Fracasso Ciro-Primo a un anno di reclusione e L. 100 di multa.

Da NIMIS

La sagra di Ramandolo

Ci scrivono in data 26:

Ieri ebbe luogo la caratteristica sagra di Ramandolo. Caratteristica per l'amena posizione del paesello sito a metà del monte, ove l'occhio spazia giù fino al mare: caratteristica per l'accoglienza festosa e semplice di quella buona popolazione: caratteristica sopratutto perchè si volle farla ad onta del divieto della Curia, o di chi per essa, riuscendo splendidamente come protesta per l'ingiustizia tentata in favore di quei di Torlano, i quali ne furono puniti, però, col vedere vuote e deserte le loro osterie e completamente privo di moto il paese.

Qui funzioni religiose in pompa magna, lassù invece nella loro chiesetta quei di Ramandolo con tutto raccoglimento senza incensi e sfarzi cantarono alcune orazioni, funzionante un vecchio secolare del luogo.

Per la sagra, tutto l'impegno di quei di Ramandolo, e tutta la loro gloria, consistette nel *mettere* a spina i migliori vini delle loro rinomate colline. E la gente lo seppe; vi accorse in folla lassù e in breve ora nel pomeriggio ben otto ettolitri di vino furono bevuti.

La banda di Nimis, invitata, suonò allegre marcie colle quali si alternavano le villotte degli intervenuti. Si notarono diverse compagnie di gitanti da Tricesimo e Tarcento che cantando allegramente transitarono la sera per il ritorno.

Tutti, tutti, rimasero soddisfatissimi della giornata sii presto trascorsa: tutti partendo di lassù, gridavano arrivederci a ben presto, arrivederci quassù la terza domenica di settembre.

Possono dirsi contenti quei di Ramandolo del buon esito della loro festa: e possono dirsi inoltre, contenti, che, data la quantità di vino bevuto e le strade malagevoli, nessuna disgrazia, sia pur lieve, si sia verificata.

Sappiamo che quei di Ramandolo, convinti che da parte del Comune, nulla n'è a sperare per ottenere una strada meno disagevole per andare lassù, e che alle loro ripetute domande fa l'orecchio da mercante, hanno deciso di fare da soli ciò che loro verrebbe per diritto, ma che il patrio Comune loro nega: con un buon viottolo maggiore per certo sarebbe il concorso di gente.

Da S. DANIELE

Circolo filodrammatico

Ci scrivono in data 26:

Ieri abbiamo assistito alla prima (e speriamo non ultima) recita del nostro « Circolo filodrammatico » e siamo rimasti molto soddisfatti della valentia degli attori, veramente encomiabile, che ha superato l'aspettativa di tutti. Il pubblico affollato e il migliore che si potesse desiderare tributò a ognuno dei bravi giovani, e a tutti a ogni atto caldi e ben meritati applausi; a cui noi vogliamo, per doppio dovere di cortesia e di verità, aggiungere una pubblica lode per tutti e un vivo ringraziamento.

La festa fu benissimo organizzata in ogni sua parte e riuscì veramente simpatica ed allegra qual'era nel desiderio di tutti i presenti.

Animatissimo poi il ballo e buono l'incasso.

OLTRE CONFINE

La festa della Lega

Abbiamo da Cervignano, 26:

La festa di domenica della Lega nazionale a Cervignano è stata veramente splendida. Vi intervennero le società del Friuli Orientale e di Trieste in gran numero — e parlò Riccardo Pitteri il presidente della Lega, magnificamente come sempre e suscitando entusiasmo. Gente straniera e rinnegati italiani ci insidiano nella nostra civiltà. Ma noi resistiamo e rimaniamo italiani sempre contro tutti e malgrado tutti. *Homo*

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Ancora della disgrazia dell'altra sera

Il mortaio spaccato venne rinvenuto iermattina dal delegato Minardi in una nuova visita fatta in Castello; era stato nascosto in fondo a una cassa.

Il sopraluogo delle autorità

Iermattina alle 11.30 seguì il sopraluogo dell'autorità giudiziaria. Si recarono in Castello il giudice istruttore sig. Rieppi, con un cancelliere, il delegato Minardi, ed il perito sig. Luigi Taddio.

Assistevano pure il cav. De Pauli, il rag. Scoccimaro, il falegname Morassuti che fece gli steccati per conto della ditta Lavezzo.

Il perito Taddio prese i rilievi opportuni. Il giudice istruttore fece sequestrare il mortaio spezzato e i frammenti dei quattro mortareti che si trovavano accanto.

Vennero pure rinvenute due casse con circa una ventina di bombe di grosso carico ed altri fuochi artificiali. Si capisce che non furono eseguiti tutti i numeri del programma pirotecnico.

Il delegato Minardi fece pure una perquisizione nel giardino che aveva servito al Lavezzo di deposito e laboratorio.

Sequestro di denaro

Il commissario di pubblica sicurezza volle accertarsi se i Lavezzo avessero incassato la somma pattuita col Comitato della Mostra d'Arte decorativa friulana, e perciò, recatosi dal cav. De Pauli, apprese che le 1500 lire dovute ai Lavezzo stavano ancora nelle sue mani, dovendo essere consegnate solo ieri a spettacolo finito. Il commissario ordinò che la somma rimanga a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Per la futura causa

La famiglia della povera vittima Maria Candelotto si è costituita parte civile contro la ditta Lavezzo, col suo procuratore avv. Driussi.

Gli esplodenti sequestrati

fuochi artificiali, bombe, mortai stamane alle 5 dalla guardia scelta Fortunati furono trasportati nel deposito di polveri piriche Fontanini nel suburbio Gemona.

I tre operai

dipendenti dalla ditta Fratelli Lavezzo sono mantenuti in arresto in attesa delle informazioni che si attendono dai loro paesi nativi.

Nessun mandato di cattura

fu emesso contro i fratelli Lavezzo. Finora non si sono fatti vedere, ma anche se si presentassero la Questura non potrebbe arrestarli, non importando l'arresto preventivo il reato del quale potrebbero eventualmente essere accusati.

Il prof. Del Zotto

è sempre aggravato, ma tuttavia si va notando un tenue miglioramento.

L'autopsia

Questa mattina alle ore 7 1/2 seguì l'autopsia della povera ragazza Maria Candelotto.

Erano presenti il giudice istruttore avv. Rieppi col cancelliere Locatelli, la guardia scelta Fortunati e venne eseguita dal Chirurgo dott. Cavarzerani assistito da altri due medici.

Da essa risultò che la povera Candelotto aveva riportata la frattura dell'osso frontale e della mascella, e si potè constatare che la morte era avvenuta per il colpo ricevuto in pieno viso.

La ragazza era di costituzione robustissima.

L'autopsia terminò alle ore 9 1/4.

I funerali

della Maria Candelotto avranno luogo questa sera alle 6.30.

Vi prenderanno parte tutte le operaie della Tessitura Barbieri.

Il Comitato della Mostra d'arte decorativa interverrà « in corpore » e manderà una corona.

Una legge proibitiva

La disgrazia di domenica sera ha lasciato un'impressione che è tuttora viva e dolorosa. Una giovane vita spezzata a quel modo, messa in pericolo l'esistenza d'un giovine professionista, al quale auguriamo con tutto il cuore la guarigione, ecco l'effetto di quei proiettili piombati giù dal colle come micidiali saette.

Il *Paese* ieri si scagliava contro questo genere di divertimento che definiva barbaro e ne chiedeva l'abolizione. Certo per la gente pacifica gli spari in genere non sono un simpatico esercizio — ma ci pare che sia troppo chiamarlo barbaro. Se fosse giusta la definizione gli Stati democratici nordamericani sarebbero ancora in piena barbarie. Infatti per la festa dell'indipendenza il 4 luglio si è tanto sparato nel Nord-America e all'impazzata che rimasero morti 164 individui e 4249 feriti.

Le cifre sono minori dell'anno antecedente, ma sono tuttavia belle cifre.

Certo diventa necessario che lo Stato eserciti una più attiva sorveglianza su questi maneggiatori di esplosivi e che, senza aver garanzie di capacità e di serietà, non permetta un simile sport, davanti alla folla. Ma riteniamo eccessiva la domanda dell'abolizione. I fuochi sono ancora lo spettacolo più caro, quello che appassiona veramente, due terzi per non dire quattro quinti della popolazione italiana. Annunciate lo sparo di quattro racchette e vedrete accorrere la folla.

Questo sport ci venne tramandato dai più lontani padri; ha tradizioni antichissime, che non si possono facilmente sradicare. Per dare efficacia a una legge proibitiva, bisognerà prima riformare l'inveterato costume.

A Udine si farà presto: basterà che il Comune non dia più un soldo per gli spettacoli e sarà finito tutto. Ma nelle altre città, nelle città delle Marche, degli Abruzzi, del Napoletano la cura sarà assai più difficile e ci vorranno mezzi più energici e non sempre liberali.

Del resto, ogni volta che nasce qualche disgrazia coi fuochi si leva sempre qualcuno a protestare vivacemente e a chiederne la soppressione. Poi, siccome il coro non risponde, il pubblico dimentica le disgrazie e accoglie con piacere il nuovo invito alla festa dei tuoni e dei lampi.

Così è andato il mondo e così va ancora.

La sala del commercio

Non è un anno da che l'Associazione fra Commercianti e Industriali del Friuli si levava da addosso il tabarro che l'avvolgeva nella inerzia e nel sonno. Essa esordiva abbracciando la causa del disservizio ferroviario, combattendo per questa con altrettanta energia, quanta era stata la rilassatezza di prima e non lasciava poi più il campo. Da quel momento non ci fu interesse commerciale al quale l'Associazione non prestasse la propria attenzione. In questo breve spazio di tempo essa ha saputo veramente dar prova della sua attività e dimostrare quanto utile può essere, ed è, una istituzione che raccolga in sè i soldati di questo grande esercito — che si chiama il Commercio e l'Industria e che è fonte della ricchezza delle nazioni — per dirigerne proteggerne e difenderne gli interessi e le aspirazioni.

E, bisogna convenirne ad onore del nostro paese, bastò un primo atto di vitalità è un semplice invito del suo nuovo presidente perchè l'Associazione aumentasse notevolmente il numero dei suoi soci, che in questi ultimi anni era andato diminuendo in misura desolante.

Proposto, al principio di quest'anno, un nuovo statuto il cui articolo fondamentale è tutto un programma e coperte con ottima scelta le proprie lacune, il Consiglio direttivo progredì nel suo cammino con altrettanta attività, quanto con fine tatto e raggiunse in breve tempo il suo scopo.

Questo ci piace constatare oggi nel poter annunciare la prossima apertura della Sala del Commercio.

Il bisogno di un luogo di riunione per tutta la gente d'affari era sentito da gran tempo e fu inutilmente finora l'aspirazione e il tentativo di molti. La Associazione fra Commercianti e Industriali ce ne fornisce il fatto compiuto. Essa trasporta la propria sede in via Manin e nella propria sede apre la Sala del Commercio.

L'antico caffè Cavour si trasforma e, gettando le vecchie spoglie, diventa il caffè del Commercio

Alla metà dell'entrante settembre le ditte D'Aronco e Tonini ne incominceranno i lavori di adattamento. Il caffè sarà in comunicazione diretta con la Sala del commercio che, sorgendo nel cortile della casa Della Rovere, avrà dal portone di quella casa altro accesso.

La Sala del commercio sarà vasta e farà parte integrante della sede dell'Associazione, che avrà pure a pianterreno il suo gabinetto di presidenza e al piano superiore l'ufficio e altre stanze per lettura e conversazione.

Alla Sala del Commercio non avranno libero ingresso che i soci dell'Associazione; ma quale sarà l'uomo d'affari che non vorrà appartenere a questo sodalizio?

Fornita di cabina telefonica, di servizio per scrivere, di notizie e telegrammi di mercati, di cassetti a chiave pei soci di fuori città, la Sala del Commercio offrirà ai propri frequentatori tutte le comodità desiderabili e sarà di grande utilità così ai negozianti cittadini, come a tutte le persone che si recano a Udine dalla provincia per trattare i loro affari.

Il funzionamento di questo nuovo centro di vita commerciale sortirà le sue norme da apposito regolamento, che a suo tempo sarà comunicato a tutti i soci.

Ci si assicura che l'apertura del locale avrà luogo in dicembre.

L'inaugurazione sarà un trionfo per l'Associazione dei Commercianti, alla quale auguriamo tutta la prosperità che veramente si merita.

—

A proposito di questa nuova istituzione il cav. Barbieri ci manda la seguente letterina:

„ Pro nostro Commercio "

Nel giornale *Il Crociato* del 24 corr. è comparso sotto questo titolo un articolo molto lusinghiero per l'Associazione fra Commercianti e Industriali del Friuli a proposito della prossima apertura della *Sala* (non *Borsa*) del Commercio.

Pur ringraziando l'autore di quell'articolo, sento il bisogno di dichiarare che ne deploro quella parte che potrebbe creare dei dubbi sugli ottimi rapporti esistenti tra la Spett. Camera di Commercio e l'Associazione.

L'Istituzione che ho l'onore di presiedere spiegherà in ogni momento tutta la attività sua a vantaggio di ogni cosa che riguardi i commerci e le industrie della nostra città e della nostra provincia, ma saprà sempre stare al proprio posto. E, meglio che pensare a controllare l'opera della Camera di Commercio, che è fra le migliori e più diligenti e operose d'Italia, ne chiederà l'appoggio ogni qual volta se ne presenterà l'occasione.

Luigi Barbieri

Per il miglioramento bovino. Quest'anno all'onor. Deputazione provinciale pervennero domande per 15 torelli da importarsi dal Simmenthal e Canton Friburgo.

Sono allevatori dei mandamenti di Codroipo, S. Daniele, Pordenone, Maniago, Spilimbergo, Palmanova e Cividale che desiderano nuovi scelti riproduttori pel miglioramento della razza bovina.

La Deputazione, per l'organizzazione degli acquisti ed introduzione dei torelli, diede ampio mandato al Presidente della Commissione provinciale pel miglioramento bovino cav. Lucio Coren, Deputato provinciale, che fu interessato a recarsi anche lui in Svizzera.

La Commissione speciale per la scelta e gli acquisti venne costituita coi signori: cav. Riccardo Chiaradia, Caciani dott. Giacomo e Vicentini dott. Vittorio. Detta Commissione trovasi già nel Simmenthal e sta procedendo alla scelta ed agli acquisti. Facciamo augurio che essa, e di ciò non si dubita, riesca nell'intento, superando la solita gravissima difficoltà, che sta precisamente nella concorrenza fatta dalle numerose Commissioni che i varii Stati inviano nella Svizzera per l'acquisto dei riproduttori.

La Deputazione provinciale aveva fatto premure, perchè riaccettassero l'incarico, ai membri componenti le Commissioni degli anni precedenti, i quali avevano dichiarato di non poter riaccettare il mandato chi per uno chi per altro impedimento. La nuova Commissione è però in grado di tener conto dell'esperienza e dei consigli dei predecessori.

Ispettorati del lavoro — L'ufficio per la nostra Provincia. Come abbiamo annunciato, il Ministero ha testè istituiti gli Ispettorati del lavoro, fra i quali, uno presso la R. Prefettura di Brescia, con giurisdizione anche sulla Provincia di Udine.

A tale ufficio è ora preposto il sig. Italo Locatelli, al quale le classi industriali ed operaie potranno direttamente rivolgersi per quanto possa loro abbisognare.

Beneficenza. L'avv. cav. Daniele Vatri in morte della sorella Maria Madalena Vatri ved. Prane elargì alla Congregazione di carità L. 50.

Pervennero pure alla stessa L. 50 elargite dal prof. dott. Luigi Rieppi in morte del di lui fratello dott. Nicolò.

Lo stesso L. 25 alla Scuola e famiglia. Le Presidenze ringraziano.

Un' aggressione nelle vicinanze di Udine. Il giovane Vittorio Clocchiatti d'anni 20, muratore, alle dipendenze dell'impresa Tonini, sabato a sera verso le 21, di ritorno da un *licof*, s'avviava verso Colugna, paese di sua residenza.

Mentre passava per quella parte della strada che è fiancheggiata dal bosco, venne ad un tratto avvicinato da un individuo, piccolo di statura, che improvvisamente lo aggredì alle spalle.

Il Clocchiatti, che fumava una lunga pippa, voltandosi repentinamente assestò con la stessa un colpo sulla faccia dell'aggressore in modo da farlo cadere a terra, e poi si mise a correre. A un certo punto volle saltare attraverso il fosso laterale, ma in quel mentre dal fosso sbucò un uomo che tentò di colpirlo al petto con un'arma da punta.

Il giovine potè parare il colpo che però gli stracciò la giacchetta; riprese quindi la corsa, sempre inseguito, e cominciò a gridare. Ad un tratto inciampò nelle guide della tramvia Udine S. Daniele e cadde, ma subito si rialzò e riprese la corsa verso il paese. Cadde pure il suo inseguitore, che accorgendosi di essere in prossimità dell'abitato si dileguò.

Il Clocchiatti, tutto trafelato, giunto a Colugna, si recava nella sala della banda per le prove.

I compagni, vedendolo ansante e confuso, gli chiesero che cosa gli fosse accaduto e il giovene spiegò loro la causa del suo sbalordimento.

Subito i due giovani Angelo e Arturo Spizzo, usciti dalla sala, si recarono nella direzione indicata dal Clocchiatti e s'incontrarono con certo Sacchi, un uomo che da poco dimora a Colugna. Anche costui, tutto intimorito, narrò d'essere stato aggredito. Ritornarono nella sala di musica, e dopo brevi momenti giunse in bicicletta un altro giovane di Colugna, Guglielmo Lazzarini, e anche questi raccontò di essere sfuggitto a un'aggressione in grazia del suo cavallo d'acciaio.

Questi fatti vennero denunciati al Municipio di Feletto.

Attenti alle armi. A Paderno, ieri, il contadino Fasano Gioacchino d'anni 20, maneggiando un fucile fece accidentalmente partire il colpo, che gli perforò il palmo della mano destra, uscendo dall'altra parte tra il primo e il secondo metacarpo.

All'Ospitale ove si recò per farsi medicare venne dichiarato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Processo per adulterio rinviato

Ieri è cominciato il processo per adulterio contro quella Bobbera Teresa di Luigi di Lusevera, che senza sapesse nulla il marito si era recata a partorire nell'ospitale di Udine. Correo nel reato è Sinicco Giovanni detto Bilini.

Il marito Bobbera Santo si è costituito parte civile coll'avv. Girardini Giuseppe.

La Bobbera è difesa dall'avv. Giuseppe Doretti.

Il Sinicco dagli avvocati Emilio Driussi e Mario Bertacioli

Si escussero molti testimoni a porte chiuse, e l'udienza per la discussione e sentenza fu rinviata al 4 settembre p. v.

ULTIME NOTIZIE

Ci canzonano?

Trieste, 26. — I discorsi giulebbosi che va facendo Tittoni circa le accoglienze fattegli dall'imperatore a Ischl e le lodi che egli distribuisce alla stampa austro-ungarica, hanno prodotto qualche esaltazione nei giornali sciovinisti di Vienna.

Così oggi la *Zeit* si è messa a parlare d'una visita che il Re d'Italia accetterebbe ora di fare a Vienna con la promessa della restituzione da parte dell'arciduca ereditario a Roma.

Sembra una canzonatura, ma è proprio così. Ed è meglio che sia, perchè mostra il pensiero sciocco e petulante dei circoli politici austriaci, proprio quando con le parole gli altri cercavano di nasconderlo.

110 milioni per la flotta austriaca

Vienna, 26. — La *N. F. Presse* annuncia che la sezione Marina del Ministero della guerra a. u. ha compilato il suo bilancio per il 1908, nel quale si trova inserita la seconda rata per la costruzione di tre navi da battaglia e di un incrociatore corazzato, per i quali occorreranno complessivamente 110 milioni di corone.

Il pegno prezioso della pace

Hannover, 26. — L'Imperatore Guglielmo, rispondendo al benvenuto datogli dal borgomastro al suo ingresso in città, disse: Se fu possibile di mantenere così a lungo la pace lo dobbiamo alla Provvidenza celeste) e alle spade delle nostre truppe fedeli. Voglia Iddio che mi riesca di conservare anche in avvenire questo prezioso pegno, senza del quale il lavoro più intenso dei cittadini, dei contadini e degli operai non gioverebbe a nulla. (Così è)

LA GUERRA NEL MAROCCO

Mulai Hafid in marcia su Casablanca

Parigi, 26. — L'ammiraglio Philibert telegrafa in data 25: Sembra che Mulai Hafid sia in marcia verso Casablanca. Non si conoscono esattamente le sue intenzioni.

I giornali annunciano da Tangeri che a Fez sono scoppiati gravi tumulti.

Il nuovo sultano organizza il Governo

Londra, 26. — Il corrispondente del *Daily Mail* a Tangeri telegrafa che Mouley Hafid ha nominato El Glaui, potente capo delle montagne dell'Atlante, a ministro della guerra; El Cabbur è stato nominato visir e suo fratello che era uno dei favoriti di Abdul Aziz ha pure ricevuto un posto importante.

Una spedizione su vasta scala

Orano, 26. — La nave trasportò «Shamrock» è partita per Casablanca con una batteria di artiglieria da campagna, 65 spahis, 3 riparti di mitragliatrici, viveri e munizioni.

Parigi, 26. — La sospensione nei movimenti delle truppe francesi sarebbe secondo informazioni private, dovuta al fatto che si attendono 800 fucilieri e 120 volontari indigeni per effettuare una spedizione su grande scala.

Un italiano col caid rosso

Roma, 26. — Belcredi telegrafa da Tangeri alla *Tribuna*: Il venditore ambulante Impliazzi, suddito italiano, che si era arruolato nelle truppe le quali operano contro Casablanca, è stato espulso col consenso dell'Italia.

FRA LIBRI E RIVISTE

Ottone Brentari. « Carducci e l'Irredenta; Garibaldi ed il Trentino; Garibaldi a Milano; » Torino, G. B. Paravia, 1907 (ciascun opuscolo cent. 50).

L'editore Paravia pubblica contemporaneamente tre opuscoli di Ottone Brentari contenenti tre conferenze da questi tenute lo scorso inverno a Milano ed in altre città. Col primo di essi l'autore dimostra come uno dei più saldi ed immutabili sentimenti del Carducci (il che fu dimenticato da tutti i suoi maggiori commemoratori) fosse l'irredentismo; col secondo narra delle relazioni, strette ed affettuose ed ininterrotte, che passarono dal 1848 al 1880, fra Garibaldi ed il Trentino, molti dei cui figli militarono nelle schiere dell'eroe; e col terzo ricorda le relazioni fra Garibaldi e Milano. I tre opuscoli sono ricchi di interessanti notizie e vibranti di sentimento patriottico.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principe Luigi, gerente responsabile

Nel 17° anno si spegneva oggi alle ore 9 1|2 in Forgaria la giovinetta

ADA LEONARDUZZI

I fratelli, la sorella, gli zii e le zie Piuzzi, Leonarduzzi, Comencini, Andreutti, i cugini ed i congiunti addolorati, ne danno il triste annunzio e pregano d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo domani 27 alle ore 10 1|2.

La presente serve di partecipazione personale.

Forgaria, 26 agosto 1907

Ringraziamento

La famiglia del defunto Pietro Del Fabbro, facchino all'Albergo d'Italia, ringrazia vivamente tutti coloro che gentilmente si prestarono in tale luttuosa circostanza.

Municipio di Udine

ASTA AD UNICO INCANTO

con abbreviazione dei termini a giorni 5

Alle ore 10 di venerdì trenta agosto si farà l'incanto per l'appalto dei lavori di riforma e completamento dei due padiglioni ad uso Lazzaretto, nonchè costruzione di un fabbricato per abitazione del custode e per i servizi accessorii per il complessivo ammontare di L. 13,500.

Capitolato e progetti sono visibili presso l'Ufficio Economato.

LA DIREZIONE DEL COLLEGIO SILVESTRI

si pregia di avvertire che durante le vacanze autunnali l'Istituto rimane aperto a quei giovani che, dovendo nel prossimo ottobre sostenere gli esami, hanno ora bisogno di lezioni speciali nelle singole materie.

Gli ottimi risulati ottenuti dai convittori di questo Collegio fino ad ora valgano ad assicurare che nulla si trascura per bene apparecchiare i giovani alle prove finali.

Si accettano anche esterni — Retta modica.

Municipio di Sedegliano

AVVISO DI CONCORSO

E' aperto il concorso alla Condotta Medica, per ora con lo stipendio di Lire 3350 lorde, compreso l'Ufficio Sanitario, a tutto 31 agosto a. c., salvo il miglioramento del nuovo Capitolato in corso di approvazione.

Per informazioni rivolgersi al Municipio.

Il Sindaco R. RINALDI

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.16, 17.5, 19.51, 22.50, 3.45
Pontebba 7.41, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.43, 22.58
Palmanova 8.30 (1), 9.48, 15.28 (1), 19.5, 21.46 (1)
Cividale 7.40 9.51, 12.37, 17.52, 21.18.

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30 20.5,
Pontebba 6, 7.58, 10.35, 15.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25, 19.14
Palmanova 7.—, 8.— (1), 12 55, 14.40 (1), 18.20 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.15, 20.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S Daniele

Partenze da Udine (porta Gemona) 6.41, 8.55, 11.36, 15.21, 18.36, 22.11 (festivo)
Arrivi a Udine (porta Gemona) 7.35, 10.7, 12.30, 16.35, 19.30 21.51, (festivo)

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine„ accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti